

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 29/08/2007

ARGOMENTI:

- Doping: il vertice tra Coni e Uci e i timori ad Osaka (2 art.)
- Le tragedie improvvise nello sport
- Uisp sul territorio: l'esordio del Nordic Walking sull'Appennino bolognese e il Trofeo Bosh a San Marino

DOPING

Vertice ad Aigle tra Coni e Uci

Oggi una delegazione Coni incontra ad Aigle (Svi) quella dell'Uci: un appuntamento annunciato nei mesi scorsi da uno scambio di lettere tra il presidente Petrucci e quello dell'Uci, McQuaid. Sul tavolo i rapporti tra i due enti diventati tesi dopo i controlli al Giro in occasione della tappa dello Zoncolan. Il Coni ribadirà la necessità di lavorare insieme e rivendicherà la volontà di «partecipare» attivamente alla gestione dei controlli in Italia. Sul tavolo anche la situazione delle esenzioni terapeutiche che, alla luce del nuovo regolamento Coni, dovranno rispondere a chiare limitazioni. Anche la gestione di Operacion Puerto (solo italiani puniti) sarà tra le rivendicazioni Coni.

ENECO TOUR — (n. 11.) A Pablo Lastras (Spa, Caisse d'Epargne) la 6ª tappa, leader Thomas Dekker (Ola, Rabobank). Oggi la crono conclusiva (29,6 km).

BANDIERA — (f.boc.) Nella 1ª tappa del Giro della Val D'Aosta elite-under 23 successo di Marco Bandiera (Zalf) su Finetto e Zanasca.

PISTA — (f.bas) A Daimine assegnati i primi tricolori su pista: a Ermeti (2° Pinotti) e alla Guderzo l'inseguimento.

LA GAZZETTA DELLA SPORT

29/08/2007

Nella stanza dei massaggi la psicosi dell'untore

DALL'INVIATA A OSAKA

Timori e dubbi dentro il ritiro degli americani

Ogni mezz'ora entra un atleta e Benny Vaughn dispone bottiglie, tubetti e lozioni con l'etichetta ben in vista. L'elenco delle sostanze dopanti è fotocopiato e graffettato, a disposizione, così chiunque può confrontare e fare domande se non gli torna un nome. È la sala massaggi creata dentro l'Hanshin hotel di Osaka, l'albergo requisito dagli Usa durante i Mondiali. La stanza, messa a disposizione del fisioterapista, sta al piano B1, nel sotterraneo, e sull'ascensore c'è scritto «karaoke room». Di solito costa 2800 yen a persona, 18 euro. In questi 9 giorni di Mondiali costa un po' di fiducia.

Justin Gatlin ha dato la colpa al massaggiatore, Barry Bonds, mister record del baseball, ha dato la colpa al massaggiatore, qualsiasi illustre dopato ha cercato rifugio in una pomata e Benny Vaughn, il massaggiatore degli Stati Uniti, non vuole correre rischi. La stanza del karaoke è a prova di sospetto. Hanno tolto i divanetti arancio, gli altoparlanti, i video e l'asta del microfono. Adesso sembra più il laboratorio della scientifica.

«Non credo che qualcuno entrando qui si senta in pericolo, i ragazzi sanno che le storie lette sono soprattutto scuse, più che altro ci scherzano su. Ma fanno domande, questo sì. Mai come in questi Mondiali». Chiedono se davvero si può risultare positivi dopo una frizione al polpaccio e, a sorpresa, Vaughn risponde che è così: «L'ormonoterapia prevede delle creme, vengono assorbite dalla pelle. Ogni volta che lo spiego, prendo il primo spray che mi capita e leggo la composizione. È meglio per loro se imparano a riconoscere. Qui è tutto esposto e non c'è nulla di anonimo. Fino a oggi non ho mai

perso un cliente».

Fuori c'è la fila, Vaughn fa questo lavoro da 32 anni, ha uno studio a Ft. Worth, Texas, e Tyson Gay dopo aver vinto l'oro nei 100 metri ha preteso di averlo a disposizione per la sua seduta di domenica notte, alle due, dopo la gara. «Lui e solo lui, non mi fiderei di nessun altro. Nel caso Gatlin secondo me la verità deve ancora uscire. Io sono solo felice di non averci nulla a che fare e mi fido delle persone che lavorano con me». Vaughn lo ha aspettato, ha immerso le mani nel ghiaccio e le ha spalmate di antinfiammatorio, sempre parlando, descrivendo ogni gesto, come se stesse registrando un referto.

Prima le sale massaggi erano confessionali, tutto quello che i campioni raccontavano, rivalità, tradimenti e truffe, ogni sfogo o pettegolezzo restava intrappolato sopra i lettini pieghevoli, foderati di bianco. Ora l'analisi grammaticale delle singole azioni ha preso il posto delle chiacchiere. Le intercettazioni tra Gibilisco e Santucci sono state registrate mentre i due erano nella stanza dei massaggi. Dove ormai sono successe troppe cose. Michelle Perry, ostacolista, sa che Gatlin

non è finito nei guai per distrazione «però mia madre mi ha detto: comunque sia stai attenta, non bere da bottiglie che non apri tu. Certo che l'invidia nello sport esiste e a volte prende pure il sopravvento. Guardate cosa è successo nel pattinaggio, tra Nancy Kerrigan e Tonya Harding».

Tra Gatlin e Chris Whetstine, il suo ex fisioterapista, è stata una storia me-

no passionale. Secondo lo sprinter, Whetstine gli avrebbe fatto un dispetto. Non aveva ricevuto dei premi in dollari promessi in caso di vittorie e si sarebbe vendicato mandando Gatlin verso il bando a vita. Nelle testimonianze del processo, appena concluso e ancora in attesa di sentenza, Gatlin non ha saputo tagliare queste supposizioni e Vaughn insiste sull'ottima reputazione del colle-

ga. «Ancora una volta questa storia può servire ai ragazzi, devono affidarsi a un gruppo di persone che conoscono, con cui hanno un rapporto leale e appena sorgono problemi meglio cambiare, anche se si tratta di professionisti capaci». John Smith, tecnico e guru della velocità fa il cinico: «Dove girano soldi c'è sempre qualcuno che vuol vedere cadere qualcun altro per prendergli il posto. A certi livelli non basta la fiducia, ci vuole sicurezza».

Al Tour del 1999, quando l'intera squadra della Festina fu incastrata, il massaggiatore saltò per primo: le sostanze proibite stavano nella sua valigia. Il belga Willy Voet non aveva una grande reputazione ed è riuscito a guadagnare pure sul doping con il libro verità, al limite dell'horror, «Massacro alla catena». E nella più recente Operacion Puerto, il pentito è un massaggiatore, D'Hont che ha confessato quali fossero le sue cure per Ullrich. Complici o traditrici, quelle mani unte sono diventate la scusa perfetta. Non quelle di Vaughn, barricato nella stanza del karaoke con le sue etichette. (G. ZON.)

LA STAMPA

29/08/2002

Quando lo sport piange i suoi atleti

ANDREA SORRENTINO

MORIRE in campo. Morire giovani. Morire mentre ti senti il più fortunato degli uomini e magari hai ragione: sei forte, bello, nel fiore degli anni, accarezzi l'idea di essere eterno, la gente ti ama, il mondo ti si schiude davanti. È una morte a tradimento, in tragico controttempo sulla vita, quella degli sportivi. Per questo l'immagine dell'atleta che cade sul campo di gara rimane nella memoria, e per questo, da sempre, all'indomani della morte è tutto un fiorire di sospetti, di accuse ai medici o ai soccorritori, di allusioni al doping: a

tutti sembra impossibile che uno sportivo muoia così, come una persona qualsiasi. Ma è accaduto spesso, nel calcio e non solo.

Il ciclista Tom Simpson muore sul Mont Ventoux durante una tappa del Tour de France, il 13 luglio 1967: imbottito di anfetamine, come si saprà più tardi, l'inglese viene stroncato dalla fatica e dal caldo che quel giorno inferisce sul "monte calvo", cade una prima volta e si rialza con l'aiuto dei tifosi, poi stramazza ancora a terra e non si rialza più. Morte da doping, sarà accertato pochi giorni dopo, e oggi un monumento sul Ventoux ricorda Simpson. Si di-

scute ancora invece sulle cause della morte di Giuliano Taccola, 24 anni, centravanti della Roma dal grande futuro, scomparso il 16 marzo 1969 per un malore negli spogliatoi dello stadio di Cagliari: Taccola soffriva da tempo di febbri intermittenti e la vedova è tuttora convinta che la causa del decesso fu il doping, al punto da aver aperto una vertenza trentennale con la Figc. Era giovane e bello anche Renato Curi, 24 anni, centrocampista del Perugia, stroncato da un infarto fulminante il 30 ottobre 1977 durante Perugia-Juventus: Curi fu recuperato in extremis per la gara dopo un infortunio, gli fu fatale la fatica di giocare su un campo pesantissimo, oltre i limiti della praticabilità. Lo stadio di Perugia è intitolato a lui. Sempre nel 1977, a febbraio era scomparso Luciano Vendemini, pivot della Chinamartini Torino e della nazionale di basket, stroncato da un malore mentre firmava autografi poco prima di una partita.

Il basket italiano nel 1997 perde anche Davide Ancilotto, 23 anni, guardia della Virtus Roma e della nazionale, per un aneurisma cerebrale che lo abbatte durante un'amichevole estiva: morirà una settimana dopo. Meno ricordata, ma altrettanto dolorosa, fu la scomparsa di Stefano Dal Lago, 27 anni, stella del Novara e della nazionale italiana di hockey su pista nel 1988: arresto cardiaco. Ancora nel basket, ma negli States, si ricordano le morti di Hank Gathers, 23 anni, stella della Loyola Marymount University, colpito da infarto dopo una schiacciata nel 1990, e soprattutto di Reggie Lewis, 27 anni, leader ed erede di Larry Bird ai Boston Celtics, abbattuto da un malore in allenamento nel 1993. Parecchi fatti analoghi si sono verificati anche nel football universitario e professionistico.

Nel calcio si ricordano un paio di drammi sfiorati: l'incidente a

Giancarlo Antognoni, colpito alla testa dal portiere Martina il 22 novembre 1981, con doppia frattura cranica e quattro mesi di stop (ma in campo si temette per la sua vita), e l'infarto che colpì Lionello Manfredonia il 30 dicembre 1989 in Bologna-Roma: all'epoca, oltre ai primi soccorsi dell'amico Bruno Giordano, fu decisiva la tempestività dei medici e la vicinanza dell'ospedale con lo stadio, comunque Manfredonia poi si ritirò. Nel 1988 muore invece Andrea

Cecotti, 25 anni, della Pro Patria ma con un passato in A: trombosi a una gamba durante una partita a Treviso. Il 26 giugno 2003 è un attacco cardiaco fulminante a colpire a morte Marc Vivien Foé, 28 anni, pilastro del Camerun, in una gara di Confederation Cup a Lione: si scoprirà che aveva un ventricolo anormale e che un defibrillatore in campo gli avrebbe salvato la vita. Come Miklos Feher, 24 anni, attaccante ungherese del Benfica, che crolla a terra sul finire di un Vitoria Guimarães-Benfica il 25 gennaio 2004: i soccorsi saranno lentissimi e l'autopsia rivelerà una cardiopatia. In Brasile fa scalpore la scomparsa di Serginho, difensore trentenne del Sao Caetano, nel 2004: aveva problemi cardiaci ma fu lasciato giocare, fino alla morte in campo. Per fortuna, a volte, il dramma viene solo sfiorato perché ci si ferma in tempo. Il calciatore Ivone De Franceschi quest'anno si è ritirato perché isantari del Padova, dopo un consulto col medico della nazionale Zepilli, hanno riscontrato una cardiopatia potenzialmente pericolosa, o come il nuotatore Domenico Fioravanti, che dopo aver vinto due storici ori olimpici a Sydney ha dovuto interrompere la carriera per un'anomalia cardiaca, comunque genetica e presente dalla nascita.

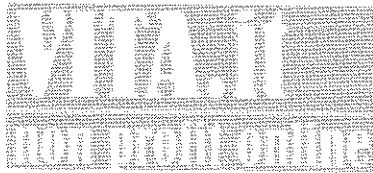
LA REPUBBLICA

29/08/2007

Incrementate i guadagni del vostro sito web. Provatelo con Google AdSense

registra subito la tua

organizzazione



Cerca

Mercoledì, 29 agosto

Chi siamo | Forum | Contattaci | Collabora | Abbonamenti | Comitato editoriale

Vita Consulting

E&F

Social Job

Vita lavoro

Vita europe

Ecomondo

Consumers' mag

Sull'Appennino bolognese esordio per il nordic walking

di REDAZIONE (redazione@vita.it)

28/08/2007

**Bastoncini n
walking**

Attrezzatura N
Walking a soli
Euro da bonpr
www.bonprix.it/

Annunc

La nuova disciplina sportiva, nata negli anni Trenta in Finlandia come preparazione atletica allo sci di fondo

La disciplina si potrà scoprire sabato e domenica prossima, grazie agli 'Open Days' nei parchi regionali dell'Appennino bolognese. Il prossimo week-end, infatti, nelle oasi verdi dei Laghi di Suviana e Brasimone, dei Gessi bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, del Corno alle Scale, dell'Abbazia di Monteveglio e della Vena del gesso romagnola si potrà partecipare a lezioni di introduzione alla tecnica, dimostrazioni pratiche, prove gratuite e corsi di base e avanzati a pagamento.

**Iscriviti grat
alla newsletter d
scrivi la tua email**

Il 'Nordic Walking', che sta riscuotendo un successo crescente anche in Italia, consiste in una camminata veloce all'aria aperta che si effettua con l'aiuto di due bastoncini. Adatta a tutte le età, questa disciplina sviluppa la resistenza e fa lavorare il corpo in modo completo e senza affaticamento.

Invia a un

Rassegna

Versione S

Tutti gli ar

Comment

Il progetto, coordinato e finanziato dalla Provincia di Bologna, in collaborazione con i Consorzi di gestione dei Parchi, la Comunità montana Valle del Santerno, l'Uisp Bologna, l'Anwi (Associazione Nordic Walking Italia), la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e la Camera di Commercio di Bologna, si articolerà in maniera differente in ciascun parco. A chi frequenterà il corso completo verrà rilasciato il diploma di Nordic Walker.

Cate

[Sport](#)

[Italia](#)

[News](#)

Sullo ste

28/08/2007

[Migranti: sbarchi
Sicilia e in Sarde](#)

28/08/2007

[Carcere: Previti t
Picchi](#)

27/08/2007

[Treni: Codacons](#)



LINEAR
Assicurazioni in Linea con te

**Premio RC Auto
bloccato per 2 anni
se ti assicuri on line**

DATA SPORT

AGENDA DEL GIORNO

24 ORE NEWS

PHOTOGALLERY

FORUM

I NUMERI

AUDIO & VIDEO

SPORT IN TV

CALCIO

MOTORI

BASKET

CICLISMO

VOLLEY

TENNIS

SPORT USA

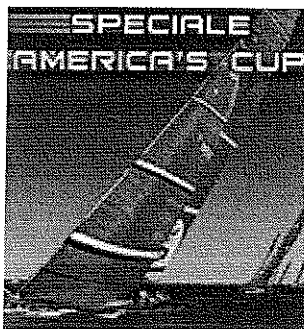
ALTRI SPORT

CONCORSI

Motori: Motomondiale: MotoGp

Anche Valentino Rossi a MotoGWeek

28/08/2007 16.54.50



Collabora con noi

..:Datasport cerca te
..:Datasport needs you

Da non Perdere

..:Serata in Tv
..:Sport in Tv
..:Datasport Audio

Network

..:Lo Spettacolo
..:Bancafoto.it
..:Banca Dati Calcio
..:Ds Svizzera
..:Southwest Events

Media Supplier

..:Federaz. Baseball
..:Calcio Serie D
..:Calcio a 5
..:Calcio Femminile
..:Lire Rugbyeccellenza
..:Sport Movies & Tv
..:Mondiali Lions Golf
..:Cus Milano Baseball



(AGM-DS) - Milano, 28 agosto - Valentino Rossi sarà ospite al Trofeo Bosch, triangolare di beneficenza. Il torneo avrà luogo mercoledì presso lo Stadio Olimpico di San Marino nell'ambito delle iniziative realizzate in occasione del Gran Premio Cinzano di San Marino e della Riviera di Rimini.

Anche Valentino Rossi sarà quindi presente a MotoGWeek, la settimana di eventi, mostre e spettacoli dedicati al Gran Premio Cinzano di San Marino e della Riviera di Rimini. Il fuoriclasse della Yamaha arriverà allo stadio di San Marino insieme al Segretario di Stato per il Turismo Paride Andreoli per assistere da "tifoso" al triangolare del Trofeo Bosch, evento di solidarietà che vedrà impegnate la Nazionale Piloti, il Grande Fratello Team e il Team Bosch.

Con la sua presenza, Valentino Rossi dimostra ancora una volta la sua attenzione per le iniziative di solidarietà, cui è solito dedicarsi. Il ricavato della partita, infatti, sarà interamente devoluto in beneficenza. E per Rossi sarà anche un'occasione per dimenticare le recenti polemiche legate all'inchiesta sulla sua presunta evasione fiscale.

Le associazioni coinvolte nell'iniziativa saranno Neurothon, associazione onlus che finanzia, promuove e sostiene la ricerca sulle cellule staminali per la cura delle malattie neurodegenerative e delle lesioni midollari, l'AGESCI - Scout delle zone di Rimini, San Marino e Verucchio, la UISP di Rimini e Riccione, A.S.L.E.M. - Associazione Sammarinese Leucemie ed Empatie Maligne, e la Comunità di San Patrignano.

L'appuntamento è dunque per mercoledì sera alle 20.30, presso lo Stadio Olimpico di Serravalle.